

Marijuana dalla scuola alla movida, è caccia ai complici del bidello

►«Per uso personale»: ma gli inquirenti non credono al Glenne Ascoltata la dirigente della «Giudice», verifiche dal ministero

EBOLI

Paolo Panaro

La marijuana trovata nella scuola elementare Giudice era destinata ai ragazzi ebolitani. È su questo che indagano gli agenti della polizia municipale di Eboli, diretti dal comandante Sismundo Lettieri, che venerdì mattina hanno tratto in arresto il bidello che coltivava gli stupefacenti nel sottotetto della scuola ed hanno sequestrato due chili e mezzo di marijuana, comprese le piante, e 36 grammi di hashish. I vigili stanno tentando di individuare i pusher che smerciavano la sostanza a ridosso dei locali della movida e probabilmente anche nei comuni limitrofi. Intanto, il Glenne residente a Serre, difeso dai legali dello studio dell'avvocato Fausto Vecchio, resta ai domiciliari. Ieri il Gip del Tribunale di Salerno, Rosa Maria d'Antuono, ha convalidato l'arresto del collaboratore scolastico che resta ai domiciliari fino a maggio, quando si svolgerà la prima udienza. Il bidello ha riferito agli inquirenti che la marijuana rinvenuta nella scuola era ad uso personale per curare patologie di cui soffrirebbe ed invece il maxi

quantitativo di stupefacenti ha indotto gli investigatori ad ampliare il raggio d'azione.

LE INDAGINI

L'obiettivo è individuare gli eventuali complici del collaboratore scolastico e intercettare i gestori del presunto giro di droga. Del resto rinvenire in un solo colpo circa due chili e mezzo di marijuana, comprese le piante, stipati nel sottotetto di una scuola elementare lascia ipotizzare che il giro di stupefacenti sia molto vasto e che probabilmente il bidello abbia una numerosa schiera di complici. Aspetti che dovranno essere approfonditi dagli inquirenti a cui va attribuito il grande merito non solo di aver scoperto la coltivazione della marijuana ma anche di aver tolto dal mercato un gran quantitativo di stupefacenti. Il tutto in un ambiente forse inospettabile: la scuola elementare Giudice, ubicata in pieno centro in piazza Della Repubblica, dove ci sono molti locali della movida frequentati anche dai minorenni assidui consumatori di marijuana ed hashish. Il Ministero dell'Istruzione potrebbe avviare un'inchiesta riguardo a quanto accaduto nel plesso scolastico per provare a ricostruire cosa è accaduto e come sia pos-

sibile che un collaboratore scolastico sia riuscito a trasformare i locali di una scuola elementare in un'area dove veniva coltivata la marijuana. Nel frattempo gli investigatori hanno ascoltato la dirigente scolastica Giacomina Capuano per acquisire elementi utili al proseguimento delle indagini. Intanto la polizia municipale e le forze dell'ordine intensificheranno i controlli per fronteggiare il dilagante fenomeno del consumo degli stupefacenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rubano soldi e gioielli, truffato anziano

BATTIPAGLIA

Ancora una truffa ai danni di un anziano. I malviventi si sono impossessati dei gioielli che aveva in casa e del denaro, provento della pensione degli ultimi mesi. Il pensionato, 80enne battipagliese, non si è reso conto che stava cadendo in trappola e i ladri per mettere a segno la truffa hanno mandato in tilt il telefono collegato alla casa in cui il pensionato vive solo e quindi non ha potuto sincerarsi con i familiari che la figlia avesse ricevuto il denaro. Passata qualche ora i truffatori sono tor-

due volte a casa dell'anziano sostenendo che la figlia era in difficoltà ed occorrevo 10mila euro per aiutarla. La prima volta l'uomo ha consegnato il denaro e la pensione degli ultimi mesi convinto che quei soldi e altri risparmi davvero servissero per aiutare la figlia. Nel frattempo, i banditi hanno mandato in tilt il telefono collegato alla casa in cui il pensionato vive solo e quindi non ha potuto sincerarsi con i familiari che la figlia avesse ricevuto il denaro. Passata qualche ora i truffatori sono tor-

nati dal pensionato e sono riusciti a farsi consegnare tutti i gioielli e gli oggetti di valore che aveva. Poi si sono dati alla fuga con un bottino da alcune migliaia di euro. Quando il malcapitato ha incontrato la figlia e il genero la truffa è stata chiarissima a tutti. L'anziano, molto amareggiato, ha compreso di essere stato truffato e non è rimasto altro che denunciare l'episodio alle forze dell'ordine che ora indagano per risalire ai truffatori.

pa.pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti Sarim, comitati contro Regione e Comune

EBOLI

Laura Naimoli

Nonostante la compattezza di maggioranza e opposizione nell'avversare l'autorizzazione rilasciata dalla Regione Campania alla Sarim per un nuovo impianto per il trattamento di rifiuti in area Pip, non si placano le polemiche. Il Comitato per la salute pubblica imputa la responsabilità sia alla Regione Campania che all'amministrazione Conte. «Autorizzare un

impianto di trattamento rifiuti nella nostra area industriale cancella anni di lotte e decisioni consiliari e mortifica il tentativo di sviluppo industriale ed occupazionale della città, il tutto nell'indifferenza e nel silenzio complice delle forze politiche - spiega Rosa Adelizi, presidente del comitato - la Regione ha indetto la conferenza di servizi per l'autorizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti indifferenziati nel cuore della nostra area produttiva; il Comune, pur invitato, è risultato assente, rinunciando alla valuta-

zione. Non ci convince l'autodifesa dell'amministrazione, secondo la quale l'impianto sarebbe stato autorizzato ugualmente dalla Regione. Nel balletto delle responsabilità la Regione ha un ruolo fondamentale, perché ha voluto direttamente penalizzare Eboli, approfittando delle possibilità fornite dall'articolo 208 del decreto legislativo del 2006 che va in variante agli strumenti urbanistici comunali e al vigente regolamento comunale per l'area Pip. Solo un gradino sotto l'amministrazione comunale, incapace di tutelare gli

interessi degli ebolitani e di far sentire la voce del territorio e delle decisioni del consiglio comunale. Denunciamo l'ennesimo tentativo di penalizzare un territorio senza alcuna tutela da parte di inconsistenti rappresentanti politici». L'amministrazione comunale è sotto l'attacco anche di Italia Viva, benché il suo esponente in consiglio comunale, Emilio Masala, abbia appoggiato l'iniziativa, con maggioranza e minoranza, di opposizioni e minoranza. «Ormai è il leitmotiv del momento: la Regione e il Pd da una parte, e

l'amministrazione e la maggioranza dall'altra con la speranza da parte di qualcuno che il tutto diventi in vista del 2023 una cosa sola - dichiara Masala - intanto chi decide per Eboli e dove? Quali sono i tavoli ufficiali? Lo ribadiamo: si mettano da parte le diatribe politiche e personali e si agisca affinché questi grandi temi portino il risultato migliore per lo sviluppo e la salvaguardia di Eboli. Noi siamo liberi, disponibili e scevri da pregiudizi per poter scegliere il giusto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bisogno è pronto a scendere in campo prove tecniche per un terzo polo civico

PONTECAGNANO FAIANO

Alessandro Mazzaro

«Il polo civico? Una nuova fase tutta da costruire, per andare oltre i personalismi, lo sterile bipolarismo e le vuote contrapposizioni fra fazioni che nulla hanno portato a questa città in termini di sviluppo». Riparte da qui l'ex vicesindaco Giuseppe Bisogno, fondatore di Città Pubblica, che interviene dopo la decisione di sei fra associazioni e movimenti (fra cui la stessa Città Pubblica) di unirsi per la creazione di un polo alternativo all'attuale amministrazione da aprire alle forze che non si riconoscono nell'operato del sindaco Lanzara. «Quello che immaginiamo - spiega Bisogno - è uno spazio aperto al centrodestra, al centrosinistra, alle donne ed agli uomini



liberi e responsabili di questa città che hanno voglia di impegnarsi per portare in alto il nome di Pontecagnano Faiano. Dobbiamo riprendere in mano il nostro futuro ripartendo da due parole chiave che per troppo tempo abbiamo tenuto nascoste: identità e appartenenza. La comunità, infatti, deve essere messa in condizione di riscoprire la propria identità profonda e di sentirsi parte attiva dei processi decisionali che la riguardano. Pontecagnano Faiano deve diventare un punto di riferimento dell'area a sud di Salerno senza aver paura di decidere né di rivendicare una sua autonomia. Sul tavolo ci sono cinque direttrici sulle quali lavorare: città pubblica, città in movimento, città dei giovani, città dei servizi e città solidale». Contendenti di progetti e proposte tutti da riempire, secondo Bisogno: «Il nostro percorso inizia da qui, pronti a costruire una città ambiziosa, innovativa e a misura di cittadino, dove investire in progetti di rigenerazione urbana, potenziando le infrastrutture e i trasporti. Non dobbiamo - conclude Bisogno - aver paura di spingerci oltre e diventare volano dell'intera provincia, città baricentrica fra il capoluogo, i picentini e la costa cilentana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infermiere travolto e ucciso la famiglia: autopsia inutile

PONTECAGNANO FAIANO

Carmen Incisivo

«L'autopsia sulla salma di Michele Africola non è stata disposta dalla Procura di Salerno semplicemente perché non necessaria». Lo precisano la madre e la sorella dell'infermiere 53enne, rimasto vittima di un tragico incidente avvenuto il 5 aprile scorso in via Verdi a Pontecagnano. Secondo quanto fatto sapere dalla famiglia di Africola, infatti, al magistrato inquirente «è bastata la ricognizione esterna per appurare che la causa della morte è stata dovuta esclusivamente alle conseguenze dell'impatto prima con la Fiat Punto che gli ha tagliato la strada e poi con l'asfalto dopo la rovinosa caduta a terra». Così come nulla centrerebbero «i

fantomatici esami tossicologici» poiché, una volta arrivato in ospedale, il 53enne è stato sottoposto a «prelievo ematico di base». In più «erano stati ordinati esami strumentali, ma non c'è stato il tempo di eseguirli, tutto finalizzato solo a un estremo tentativo da parte di medici di intervenire per salvarlo». Il sostituto procuratore ha quindi dato il nulla osta per la sepoltura. «Gli esami tossicologici - si legge nella nota diramata da Studio3A-Valore, che segue la famiglia di Africola - sono stati effettuati sull'ottantacinquenne di Pontecagnano che guida l'auto investitrice, e che nel procedimento penale per omicidio stradale aperto dall'autorità giudiziaria è ovviamente indagato». Infine la famiglia del 53enne chiede «giustizia e chiarezza sulla dinamica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una targa per Margarita oggi al porto la cerimonia

CENTOLA PALINURO

Carmela Santi

Una targa per Margarita, la bimba tedesca di 5 anni morta un anno fa dopo essere precipitata dal sentiero del Fortino. La cerimonia voluta dall'amministrazione comunale del sindaco Carmelo Stanzola si terrà oggi alle ore 15.30 sul porto, alla presenza di autorità civili e militari e dei genitori della piccola, da qualche giorno tornati nel centro cilentano. L'intera comunità di Palinuro ha sempre mostrato massima vicinanza alla famiglia tedesca. «Una tragedia immane - ha ribadito Stanzola - cose del genere non dovrebbero mai succedere, siamo stati vicini ai familiari sin dal primo momento e anche nell'ultimo anno siamo stati sempre in contatto». La famiglia tedesca è tornata spesso a Palinuro dopo la tragedia e sarà presente oggi per ricordare la piccola le cui ceneri, per loro volere, sono state sparse sul Monte Stella. La cerimonia arriva a pochi giorni dalla chiusura delle indagini. Nei giorni scorsi, infatti, la Procura di Vallo ha archiviato la posizione del sindaco e dei genitori della piccola. Il primo era indagato perché non avrebbe vigilato sulla sicurezza del sentiero, risultato privo di cartellonistica, necessaria a far comprendere i potenziali pericoli. Per i genitori, invece, l'indagine era partita poiché si erano incamminati senza una guida esperta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Difese superiore aggredito encomio scritto al vigile urbano

POLLA

Pasquale Sorrentino

Difese il suo comandante da un'aggressione, encomio per un agente della polizia municipale di Polla. Il Comune guidato da Massimo Loviso ha conferito un encomio scritto al luogotenente della Polizia municipale, Alfonso Cancro, per essere intervenuto in difesa del comandante Andrea Santoro, durante un tso abbastanza turbolento in pieno centro, evitando che il superiore venisse colpito da un pugno e ferendosi, leggermente, egli stesso. La richiesta di encomio è stata presentata dal comandante e accolta dal Comune. Il fatto è avvenuto nel gennaio di quest'anno quando la polizia municipale intervenne in centro dove un cinquantenne del posto, già in cura ai servizi psichiatrici dell'Asl, fermato dalla polizia locale in seguito a numerose segnalazioni di residenti molestati. Il 50enne tentò di aggredire gli agenti. A questo punto Alfonso Cancro con «coraggio ed esperienza», intervenne prontamente. Il luogotenente ha una lunga esperienza alle spalle come agente della polizia municipale pollese, in un caso, oltre 20 anni fa, è rimasto anche ferito da un fendente sempre perché intervenuto per difendere alcune persone durante un altro episodio avvenuto sempre a Polla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA